

COMUNE DECISIONE UNANIME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Monchio vuole entrare nell'Unione montana

MONCHIO

**Il sindaco Moretti:
«È ora di ricominciare a fare pianificazione sul territorio»**

II Dopo Corniglio, anche il consiglio comunale di Monchio ha deciso, all'unanimità (assente per l'occasione la minoranza), di chiedere l'adesione all'Unione montana Parma est. Adesione che sarà subordinata – anche in questo caso – all'accettazione, da parte dell'Unione stessa, di alcune modifiche statutarie richieste in concerto dalle amministrazioni dei due comuni montani.

Monchio, come Corniglio, nel 2014 aveva deciso di non entrare a far parte del nuovo ente, l'Unione montana appunto, nato dalle ceneri della Comunità montana Appennino Parma est. Al contrario del comune dell'Alta Val Parma, però, Monchio ha tenuto in questo lasso di tempo buoni rapporti con l'Unione, affidando all'ente con sede a Langhirano anche alcune convenzioni per la gestione di servizi in forma associata, tra cui, ad esempio, la gestione dei servizi sociali.

«Abbiamo assunto questa delibera in completo accordo con il Comune di Corniglio – ha precisato il primo cittadino di Monchio, Claudio Moretti – e anche il nostro ingresso sarà subordinato all'accettazione di alcune modifiche statutarie che abbiamo già presentato all'Unione. «Nel

2014 la motivazione che ci spinse a non entrare nell'Unione fu di tipo politico – aggiunge Moretti –. Quello che chiedevamo, infatti, era un azzeramento della Comunità montana e una ripartenza per impostare un nuovo tipo di ente più moderno e snello». Ed è proprio in questa direzione che vanno le richieste di modifica statutaria avanzate da Monchio e Corniglio.

«Pensiamo che sia giunta l'ora di ricominciare innanzitutto a fare pianificazione sul territorio – ha spiegato Moretti –: è anche per questo che abbiamo chiesto alcune modifiche statutarie, come l'alternanza della presidenza tra i comuni "alti" e i comuni "bassi", una snellezza operativa molto più consistente, con ad esempio la possibilità di assumere alcune delibere in giunta senza passare dal consiglio dell'ente, il tutto per ottenere un'Unione più moderna e snella, burocraticamente parlando».

Moretti ammette però che è giunta ormai l'ora di ricostruire l'ambito delineato dalla Regione, che comprende, oltre a Monchio e Corniglio, anche i comuni di Tizzano, Palanzano, Neviano, Lesignano, Calestano e il capofila Langhirano, «per poter fare pianificazione territoriale e per partecipare a bandi regionali, governativi ed europei, ma anche per mettere in atto una seria politica di prevenzione del dissesto idrogeologico, tutte cose che un comune da solo difficilmente riesce a fare». ♦ **B.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune La sede municipale di Monchio delle Corti.

